

# Bologna, ingorgo di idee su tangenziale e A14

Stop dei grillini al Passante autostradale in città. Comune e Regione insistono sull'opera

## L'EVOLUZIONE DEI PROGETTI

### PASSANTE NORD

LUNGHEZZA  
37,2 km

DURATA CANTIERI  
10 anni circa

COSTO  
1,3 miliardi di euro

### PASSANTE DI MEZZO

LUNGHEZZA  
13 km

DURATA CANTIERI  
4-5 anni circa

COSTO  
700 milioni di euro

### PASSANTE SUD

LUNGHEZZA  
23,9 km

DURATA CANTIERI  
2-3 anni circa

COSTO  
1,3 miliardi di euro



## L'ALTERNATIVA

Trasformare l'attuale doppio tracciato autostradale-tangenziale in un'unica tangenziale gratuita

### Costi

150 milioni di euro circa

### Durata Cantieri

1 anno circa

### Pro

Minore impatto infrastrutturale  
Nessuna necessità di esproprio

### Contro

Traffico di mezzi pesanti in tangenziale  
Modifiche del codice della strada  
Interventi infrastrutturali problematici

**Federico Del Prete**  
BOLOGNA

**OSTAGGI** del traffico e della politica. Agli automobilisti bolognesi va comunque male: da più di 20 anni restano incolonnati in tangenziale (un gioiellino costruito a tempo di record in appena 36 mesi nel 1967) e increduli di fronte alle giravolte di chi li dovrebbe rappresentare, che siano amministratori o opposizione, incapaci di trovare una soluzione definitiva a uno dei nodi più intasati d'Italia. L'ultima capriola solo pochi giorni fa: sul tavolo ci sarebbe un progetto, il cosiddetto Passante di Mezzo, che sostanzialmente prevede l'ampliamento di una corsia per senso di marcia. Comune, Città metropolitana e Regione (tutte a marca Pd) l'hanno già approvato, dopo che il sindaco Virginio Merola l'aveva coraggiosamente proposto due anni fa, pochi mesi prima del voto che l'ha riconfermato col fiatone a primo cittadino. Lega, Cinque Stelle e Forza Italia fecero di quell'idea il nemico numero uno in campagna elettorale e oggi - con il vento cambiato in tutta Italia e anche sotto le Due Torri - progettano il ribaltone.

«IL PASSANTE non si farà», la profezia (a metà tra una promessa e una minaccia) pronunciata da Massimo Bugani, capogruppo grillino in Comune e soprattutto vicinissimo agli ambienti pentastellati di Governo, dove alle Infrastrutture siede proprio un ministro M5s, Danilo Toninelli, che, rivela Bugani, «sta seriamente valutando la banalizzazione». Termine tecnico che sta per una soluzione semplicissima: aprire le corsie interne dell'autostrada a



**REGIONE** Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna

## GIORNO DECISIVO

### Il 13 settembre faccia a faccia al mistero delle Infrastrutture in una Conferenza dei Servizi

tutti, senza pedaggio, in modo da raddoppiare la portata della tangenziale. Una soluzione ripescata dopo che era già stata scartata una decina di anni fa, perché troppo complessa e pericolosa per la circolazione. La Lega si è accodata, ma con un distinguo: «E' una proposta percorribile, ma se non sarà sufficiente bisognerà realizzare il Passante Sud». Ovvero completare il cerchio dove oggi la tangenziale si interrompe (e dove ci sarebbero i colli, protetti da strettissimi vincoli ambientali). Forza Italia si spinge addirittura più in là: «L'asse a sud è imprescindibile, pareggiare tangenziale e auto-



Senza esitazioni

**Il governatore Bonaccini: «Ci giocheremo tutte le carte che possiamo giocare»**

strada non basta. La posizione dei Cinque Stelle di non fare nulla non ci convince, adesso è il tempo di agire».

**UN'ETERNA** rissa, insomma, che da ieri ha almeno un punto fermo. Il 13 settembre, infatti, è stata convocata al Ministero delle Infrastrutture la Conferenza dei Servizi, ovvero il luogo tecnico dove per legge si valuteranno pro e contro dell'opera e verosimilmente se ne deciderà definitivamente il destino. «Ci giocheremo tutte le car-



**GOVERNO** Danilo Toninelli, ministro delle infrastrutture

te che possiamo giocare», promette il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. «Discuteremo concretamente, senza ansie da prestazione politica», la promessa di Merola. Mentre Bugani invita a non cantare vittoria: «Lì si deciderà tutto, cosa esultano?», la freccia inviata agli ambienti dem che nella Conferenza dei Servizi confidano moltissimo.

**E' EVIDENTE** che dietro questo continuo scontro si nasconde anche (e soprattutto) una battaglia di convenienza politica. Dopo l'exploit del 4 marzo, Lega e Cinque Stelle adesso aspirano concretamente a prendersi la Regione il prossimo anno e quale occasione migliore di sconfiggere il Pd e Bonaccini su uno dei terreni più sensibili, quello delle infrastrutture? E forse va letta in questa direzione anche la posizione di Forza Italia che punta, invece, a rinsaldare la flebile alleanza del centrodestra con il Carroccio, cercando di contrastarne i continui flirt con i grillini. Con buona pace, però, degli automobilisti bolognesi che, qualsiasi sia la loro vocazione politica, aspettano da ormai due decenni la conclusione di questa surreale riflessione sull'ampliamento del nodo bolognese.